

LA
GRANDE
CASA

Gestire la complessità in classe

Laboratorio di pratiche per insegnanti della scuola secondaria di II grado

Sintesi proposta formativa rivolta agli insegnanti dell'IIS Einaudi di Magenta

Durata: 5 incontri distribuiti nel secondo quadrimestre

Orario: 15.00 / 17.00

Strutturazione:

Incontro 1: formazione teorica

Incontro 2: laboratorio di pratica

Incontro 3: laboratorio di pratica

Incontro 4: laboratorio di pratica

Incontro 5: sintesi e chiusura del percorso

Ogni incontro di laboratorio di pratica prevede una prima parte formativa su argomenti specifici emersi nel corso della formazione precedente.

1

Contenuti

Gestire la complessità all'interno della classe è una questione sempre più centrale nel contesto scolastico che, sempre più, si trova ad affrontare situazioni di fragilità che coinvolgono i ragazzi e le ragazze e hanno un'evidente ricaduta sul clima scolastico.

All'interno di questa complessità, l'insegnante rappresenta una figura centrale, non solo per le questioni legate alla didattica e all'apprendimento, ma come punto di riferimento e di accompagnamento delle giovani generazioni. In questo suo ruolo, gli insegnanti corrono il rischio di essere (o sentirsi) soli nell'affrontare quotidianamente le sfide che pongono le diverse fragilità.

Il percorso formativo intende operare nell'ottica dello sviluppo di un corpo docente che sappia valorizzare la coesione e la collaborazione tra colleghi, che, nella specificità e diversità, si riconoscono membri di una stessa comunità e operano per il superamento della frammentazione come una squadra.

All'interno di un contesto di corresponsabilità e condivisione di intenti, è possibile strutturare una presenza coerente capace di supportare la crescita e lo sviluppo dei ragazzi e delle ragazze e costruire una comunità viva capace di sviluppare percorsi di apprendimento e di conoscenza efficaci.

Intervento finanziato con il contributo di Regione Lombardia in attuazione del
Piano di Azione Territoriale: Network Giovani

LA
GRANDE
CASA

Oggetto specifico della formazione è lo sviluppo della capacità di osservare, leggere, riconoscere e gestire le differenti situazioni che emergono all'interno del contesto classe, non come operatori specializzati ma come adulti che si affiancano a giovani in crescita e formazione.

Crediamo che "l'agire educativo con i giovani è una pratica di sconfinamento che mette al centro l'incontro e la relazione, che apre la porta ad altre esperienze provando a connetterle e contaminarle. Incontrare l'altro e non solo i suoi comportamenti chiede di abitare l'attesa, la possibilità, il divenire delle persone e delle relazioni [...] qualsiasi cambiamento all'interno di una relazione ha ripercussioni sul contesto." (Animazione Sociale, n. 383/2025).

La complessità dell'oggi accomuna giovani e adulti che faticosamente riescono ad affrontarla e ad attraversarla. In qualche modo viene meno l'assunto che l'adulto è un esperto in quanto ha già vissuto ciò che i giovani stanno vivendo. Oggi, tutti stiamo affrontando una novità.

La domanda di senso che ci accompagna è, dunque, come possiamo stare dentro queste situazioni, ciascuno con il proprio ruolo e il proprio stile?

Il rischio che corriamo è di reagire più che di agire, talvolta in modo scomposto e poco coerente, altre volte esagerato (o esasperato), altre volte, ancora, rassicurante ed efficace. La diversità di atteggiamento e comportamento degli adulti, rischia di disorientare ulteriormente e di complicare il clima della classe.

2

Il laboratorio di pratica ha, dunque, l'obiettivo di leggere a distanza ciò che succede all'interno della classe, non con gli occhi giudicanti di chi vuole definire ciò che è giusto e ciò che è sbagliato, ma con lo sguardo generativo di chi si pone in una postura estetica (posizione tipica di chi si pone domande e apre nuovi percorsi di conoscenza).

È un percorso formativo in cui la conoscenza non appartiene ai formatori, ma è distribuita in tutti i partecipanti e viene condivisa per dare nuove forme alla presenza e al lavoro dei docenti.

Formatori

Aldo Violino, psicologo e psicoterapeuta, Serd Magenta, Asst Ovest Milanese

Luca Nozza, pedagogista, Ambito Territoriale Sociale di Abbiategrasso